



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
C.P.A.

2022

Determinazione del 14 marzo 2023, n. 41



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA DI
PREVIDENZA E ASSISTENZA TRA I DIPENDENTI DEL
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
C.P.A.

2022

Relatore: Consigliere Marco Villani

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati la
dott.ssa Valeria Cervo



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 14 marzo 2024,

visto l'art 100, comma secondo, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 6 del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, che istituisce la Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ora Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

visto l'art. 22 dello statuto approvato con decreto del 9 marzo 2017 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze che prevede la sottoposizione della stessa Cassa al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto relativo all'esercizio finanziario 2022, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Marco Villani e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della citata Cassa per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - nonché la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2022 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per detto esercizio.

RELATORE

Marco Villani

Firmato digitalmente

PRESIDENTE

Manuela Arrighucci

Firmato digitalmente

DIRIGENTE

Fabio Marani

*Firmato digitalmente
depositato in segreteria*

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO	2
2. ORGANI.....	4
3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE	5
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	7
4.1 Rendiconto finanziario.....	7
4.1.1 Entrate	9
4.1.2 Uscite	11
4.1.3 Situazione amministrativa.....	14
4.2 Stato patrimoniale.....	15
4.3 Conto economico	19
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	22

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Gestione di competenza	7
Tabella 2 - Gestione di cassa	8
Tabella 3 - Entrate.....	9
Tabella 4 - Incidenze delle entrate	10
Tabella 5 - Spese correnti	11
Tabella 6 - Spese in conto capitale e per partite di giro.....	12
Tabella 7 - Rapporto di composizione delle spese	13
Tabella 8 - Situazione amministrativa	14
Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo	15
Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo	17
Tabella 11 - Conto economico	19
Tabella 12 - Incidenze percentuali dei ricavi	20
Tabella 13 - Incidenze percentuali dei costi	21

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, sul risultato del controllo eseguito, ai sensi dell'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria della Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per l'esercizio 2022, nonché sui fatti di maggiore rilievo intervenuti successivamente.

La relazione sull'esercizio 2021 è stata adottata con determinazione n. 73 del 16 giugno 2022 e pubblicata in Atti Parlamentari, Legislatura XVIII, Documento XV, n. 583.

1. QUADRO NORMATIVO

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture e di trasporti (in seguito C.P.A. o Cassa o Ente) - è stata istituita dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090.

Scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali a favore del personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004, n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del nuovo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (Mit); pertanto la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Dicastero.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dell'economia e delle finanze -Mef, peraltro, l'organizzazione e le funzioni sono regolate dallo statuto, approvato nella vigente formulazione con decreto del Mit del 9 marzo 2017.

La C.P.A. eroga agli iscritti che lasciano il servizio un'indennità *una tantum* che può essere corrisposta anche in via anticipata. A queste, e ad altre prestazioni previdenziali, la Cassa provvede con le proprie entrate.

Lo statuto prevede, innanzitutto, la devoluzione alla Cassa di un importo non superiore al 95 per cento dei fondi stanziati per ogni esercizio finanziario, nello stato di previsione della spesa del Mit.

Per quanto concerne i diritti economici dovuti dall'utenza alla Motorizzazione per i servizi di omologazione o prove di vari veicoli, l'articolo 16 della legge 1° dicembre 1986, n. 870 ha elevato, dal 2 al 10 per cento dei relativi introiti, la misura delle assegnazioni ai fondi destinati alle *"spese relative a misure previdenziali contro i rischi connessi all'espletamento da parte del personale della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione dei servizi ad esso demandati"* ed alle *"spese relative ad interventi previdenziali ed assistenziali in favore del personale in servizio o in quiescenza o dei loro aventi causa, sentite le organizzazioni sindacali"*.

La legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), all'articolo 1, comma 552, ha previsto che *"(...) a decorrere dal 1° gennaio 2007, in sede di contrattazione integrativa, un importo,*

non superiore a un milione di euro annuo, viene destinato a garantire il funzionamento della Cassa con le modalità stabilite ai sensi dell'articolo 5, lett. a), del decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, e successive modificazioni".

Lo statuto, approvato nel 2017¹, ha introdotto significative modifiche: l'art. 5, che regola l'impiego delle risorse, ha aumentato l'accantonamento delle quote per l'indennità *una tantum* (integrativa rispetto alla buonuscita liquidata dall'Inps) ed ha ridotto quello concernente le anticipazioni e le assicurazioni degli iscritti. L'art. 6 ha innovato i criteri per la determinazione della misura dell'indennità *una tantum* spettante all'iscritto, per un importo comunque legato al periodo lavorativo effettivo. Ulteriore innovazione è contenuta nell'art. 12 che ha ridotto la composizione del Consiglio di amministrazione, ora costituito dal Direttore generale del personale del Mit con funzioni di Presidente e dal dirigente del Mit che vigila sulla Cassa stessa, con funzioni di Vice-presidente, cui si affiancano quattro componenti effettivi e quattro supplenti (in precedenza nove effettivi e nove supplenti, con aggiunta di otto rappresentanti sindacali) eletti dagli iscritti alla Cassa tra di loro ed in carica per quattro anni.

In ordine all'obbligo di pubblicazione dei dati, di cui all'art. 31 del decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, la Cassa ha aggiornato il sito istituzionale con l'inserimento, nella sezione "Amministrazione trasparente", delle relazioni della Corte dei conti.

¹ Il precedente era stato approvato con d.p.r. n. 950 del 26 settembre 1985 (come modificato dall'articolo 18 del d.p.r. n. 202 del 24 aprile 1998 - Regolamento recante norme sull'organizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione, a norma dell'art.1, comma 13, della legge n. 537 del 1993).

2. ORGANI

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori, che esercitano le loro funzioni per la durata di un quadriennio.

Il Presidente ha il potere di rappresentanza dell'Ente e provvede a dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio.

Il Cda provvede alla gestione dell'Ente e delibera sull'utilizzo dei fondi; redige i bilanci annuale e di previsione che sono sottoposti ai Ministeri vigilanti. I componenti sono nominati con decreto del Direttore generale del personale del Mit.

Lo statuto prevede la figura del Segretario del Consiglio di amministrazione, il quale, oltre a coadiuvare il Presidente nell'esecuzione delle delibere del Cda, coordina le attività amministrative e sovrintende al personale. Il Segretario non ha la qualifica di organo.

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri effettivi, di cui un rappresentante designato dal Mef, con funzioni di Presidente, un rappresentante designato dal Mit ed il terzo scelto mediante elezione tra gli iscritti. Sono previsti anche tre supplenti, designati con le modalità descritte per gli effettivi.

Durante l'esercizio 2022, la Cassa è stata gestita dal Consiglio di amministrazione nominato il 27 ottobre 2017 e vigilata dal Collegio dei revisori. Con decreto del 7 marzo 2022 sono stati formalizzati gli esiti delle elezioni, tenutesi dal 14 al 16 dicembre 2021, dei rappresentanti del personale in seno sia al Consiglio di amministrazione, sia al Collegio dei revisori. Con decreto del Mit del 5 ottobre 2022 è stato ricostituito il Collegio dei revisori, il cui Presidente è stato nominato con nota Mef del 22 giugno 2022.

Per quanto riguarda il trattamento economico dei componenti degli organi predetti, lo statuto stabilisce, all'art. 20, la gratuità delle cariche per i dipendenti ministeriali: l'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso erogato direttamente dalla Cassa, è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione e che nel 2022 è stato pari ad euro 1.410. Non sono previsti gettoni di presenza; si riconosce, invece, il trattamento di missione, come determinato dal Consiglio di amministrazione, ai consiglieri e ai revisori non residenti a Roma. Nel corso del 2022, il Consiglio di amministrazione si è riunito quattro volte e il Collegio dei revisori ha effettuato tre riunioni.

3. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Alla fine dell'esercizio in esame, alla Cassa erano assegnati 11 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, l'onere relativo ai quali non grava sulle risorse della Cassa stessa.

Per quanto concerne i fini istituzionali indicati in precedenza e lo svolgimento delle relative attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la C.P.A. impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;
- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

Le rimanenze delle disponibilità annuali per le suindicate spese sono accertate con delibera del Consiglio di amministrazione alla fine dell'esercizio e ove non erogate entro l'esercizio successivo, sono versate nel fondo di riserva.

Come detto. In base all'art.2 dello statuto, sono iscritti alla C.P.A.:

- i dipendenti di ruolo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- i dipendenti cessati dal servizio dell'ex ruolo Motorizzazione civile e trasporti in concessione;
- i dipendenti degli ex ruoli Marina mercantile ed aviazione civile dal 15 luglio 1998;
- i dipendenti dell'ex ruolo Lavori pubblici dall'11 agosto 2004.

Il numero totale degli assistiti a fine esercizio, secondo quanto comunicato dall'Ente, risulta di 39.034 unità, maggiore di sei unità rispetto a quello del 2021.

Nel 2022 sono state effettuate liquidazioni *una tantum* per gli iscritti che hanno lasciato il servizio, per un totale di euro 6.149.848 (euro 6.481.353 nel 2021).

Le anticipazioni delle indennità *una tantum* sono erogate su domanda dei dipendenti, fino al 60 per cento dell'accantonamento individuale, nei limiti della quota dei fondi disponibili stabilita annualmente dal Consiglio di amministrazione. Nel 2022 sono state pari ad euro 597.610 (euro 421.287 nel 2021).

Gli stanziamenti previsti per borse di studio ed iniziative culturali e ricreative continuano ad essere, dal 2016, azzerati per scelta gestionale.

L'assistenza ordinaria e periodica comprende interventi per sussidi, ricoveri, cure mediche ed altro, attività per le quali la Cassa, nel 2022, ha impegnato e pagato una somma pari ad euro 3.139.367 (nel 2021, pari ad euro 3.332.503). La flessione è pari al 5,8 per cento rispetto al dato del 2021.

Le pratiche di assistenza deliberate nel 2022 sono pari a 6.589 unità (6.743 nel 2021).

La Cassa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, dello statuto, provvede all'assicurazione dei dipendenti del Mit contro i rischi connessi all'espletamento dei servizi ad essi demandati, mediante una polizza collettiva della durata non superiore a dieci anni e rinnovabile: i massimali e le relative percentuali d'indennizzo sono stabiliti con apposita delibera del Consiglio di amministrazione.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il bilancio consuntivo è composto dal rendiconto finanziario, dal conto economico e dallo stato patrimoniale; ad esso sono annesse la relazione illustrativa del Presidente del Consiglio di amministrazione e quella del Collegio dei revisori.

In data 21 aprile 2023, il Collegio stesso ha dato parere favorevole al bilancio consuntivo dell'esercizio 2022 che è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 17 aprile 2023 ed approvato, insieme ai relativi allegati, dal Dipartimento competente del Ministero vigilante in data 17 luglio 2023.

Il Consiglio di amministrazione assicura che il bilancio è redatto rispettando i vincoli statutari, che impongono l'equilibrio finanziario e la sostenibilità delle spese per le prestazioni previdenziali ed assistenziali, poiché la ripartizione delle stesse si basa sulle effettive entrate realizzate.

4.1 Rendiconto finanziario

La gestione finanziaria 2022, come rappresentato nella seguente tabella, espone un disavanzo di competenza, pari ad euro 11.259.997 (avanzo di euro 123.307 nel 2021) dovuto alle maggiori spese in conto capitale.

Tabella 1 - Gestione di competenza

Entrate Accertamenti	2021	2022	Variazione assoluta
Entrate correnti	10.330.777	13.663.912	3.333.135
Entrate in conto capitale	107.273	95.897	-11.376
Partite di giro	1.964.448	1.905.165	-59.283
Riduzione attività finanziaria - prelievi da deposito bancario	0	15.000.000	15.000.000
Totale entrate	12.402.498	30.664.974	18.262.476
Spese Impegni	2021	2022	Variazione assoluta
Spese correnti	10.253.482	9.899.470	-354.012
Spese in conto capitale	61.261	15.120.336	15.059.075
Partite di giro	1.964.448	1.905.165	-59.283
Incremento dell'attività finanziaria - versamenti a depositi bancari	0	15.000.000	15.000.000
Totale spese	12.279.191	41.924.971	29.645.780
Avanzo/disavanzo di competenza	123.307	-11.259.997	-11.383.304

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

I flussi di cassa si chiudono con un disavanzo pari ad euro 12.017.785, (positivo per euro 333.093 nel 2021), inferiore di un importo pari ad euro 12.350.878, effetto del notevole aumento dei pagamenti in conto capitale, passati da euro 61.261 del 2021 ad euro 15.120.336 nel 2022.

I pagamenti pesano sulle riscossioni, nel 2022, per il 139,54 per cento (nel 2021, per 97,25 per cento) evidenziando uno squilibrio previsionale e gestionale nei flussi di cassa.

Tabella 2 - Gestione di cassa

Entrate Riscossioni	2021	2022	Variazione assoluta
Entrate correnti	10.036.923	13.396.162	3.359.239
Entrate in conto capitale	107.273	95.897	-11.376
Partite di giro	1.964.449	1.905.165	-59.284
Prelievi da deposito bancario	0	15.000.000	15.000.000
Totale entrate	12.108.645	30.397.224	18.288.579
Spese Pagamenti	2021	2022	Variazione assoluta
Spese correnti	10.252.010	9.892.646	-359.364
Spese in conto capitale	61.261	15.120.336	15.059.075
Partite di giro	1.462.281	2.402.027	939.746
Versamenti a depositi bancari	0	15.000.000	15.000.000
Totale spese	11.775.552	42.415.009	30.639.457
Avanzo /disavanzo di cassa	333.093	-12.017.785	-12.350.878

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

4.1.1 Entrate

La tabella che segue mostra nel dettaglio i dati finanziari delle entrate (correnti, per movimento di capitali e per partite di giro) nel 2022, confrontate con i dati dell'esercizio 2021.

Tabella 3 - Entrate

Voci contabili	2021	2022	Variazione assoluta
Contributo Mit ai sensi della legge n. 870 del 1986	10.000.000	13.335.856	3.335.856
Totale entrate contributive	10.000.000	13.335.856	3.335.856
Entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali			
G. proventi investimento	0	49.909	49.909
Proventi dall'investimento delle disponibilità	40.113	9.558	-30.555
Proventi su prestiti <i>ex art.</i> 11 dello Statuto	1.150	2.407	1.257
Interessi attivi sui c.c. bancari e postali	5.102	864	-4.238
Ratei attivi	0	0	0
Investimento Z. interessi attivi	90.697	86.786	-3.911
Investimento G. interessi attivi	148.409	142.747	-5.662
Investimento U. interessi attivi	33.583	35.785	2.202
Totale entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali	319.054	328.056	9.002
Rettifiche di spese di amministrazione			
Recuperi vari	11.723	0	-11.723
Totale rettifiche	11.723	0	-11.723
Totale entrate correnti	10.330.777	13.663.912	3.333.135
Recuperi di investimenti			
Recupero di prestiti al personale	107.273	95.897	-11.376
Totale entrate in conto capitale	107.273	95.897	-11.376
Entrate aventi natura di partite di giro			
Ritenute erariali	1.948.728	1.841.371	-107.357
Recupero fondo cassa in consegna al cassiere	0	0	0
Somme riaccreditate	12.279	51.101	38.822
Somme dovute a terzi	3.441	12.693	9.252
Totale entrate aventi natura di partite di giro	1.964.448	1.905.165	-59.283
Entrate per riduzione attività finanziaria	0	15.000.000	15.000.000
Totale generale delle entrate	12.402.498	30.664.974	18.321.759

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, e sono significativamente aumentate per effetto della crescita dei contributi ministeriali. Nel 2021 tale contributo ammontava ad euro 10.000.000, mentre nel 2022 risulta aumentato del 33,36 per cento ed è pari ad euro 13.335.856.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono cresciute del 2,82 per cento, passando da euro 319.054 del 2021 ad euro 328.056 nel 2022: esse rappresentano l'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi, anche sui prestiti agli iscritti.

Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un incremento pari ad euro 3.333.135, riconducibile all'aumento del contributo ministeriale.

Nella parte capitale, nel 2022 come nel 2021, è presente in l'unica voce "recupero di prestiti al personale", per euro 95.897 (nel 2021 euro 107.273); questa posta rileva tutte le rate di restituzione dei prestiti erogati dall'Ente al personale.

Le entrate per partite di giro evidenziano un decremento pari ad euro 59.283 in valore assoluto, prevalentemente a causa della diminuzione delle ritenute erariali che passano da euro 1.948.728 del 2021 ad euro 1.841.371 nel 2022.

Nel 2022, compaiono entrate per attività finanziaria per 15 mln, posta non presente nel precedente esercizio, allocata in bilancio per evidenziare il prelievo fatto dalle disponibilità liquide per un investimento in pronti contro termine. In proposito, l'Ente, nonostante l'istruttoria approfondita, non ha chiarito adeguatamente la procedura in base alla quale è stato disposto tale accredito, con ciò evidenziando criticità strutturali e regolamentari relative al momento della scelta degli investimenti.

La seguente tabella indica il rapporto di composizione delle singole tipologie di entrate rispetto al totale complessivo delle risorse.

Tabella 4 - Incidenze delle entrate

Entrate	2021	Incidenze	2022	Incidenze
Entrate correnti	10.330.777	83,3	13.663.912	44,56
Entrate in conto capitale	107.273	0,86	95.897	0,31
Entrate aventi natura di partite di giro	1.964.448	15,84	1.905.165	6,21
Entrate per attività finanziaria	0	0	15.000.000	48,92
Totale generale delle entrate	12.402.498	100	30.664.974	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Nel 2022, si evidenzia, per la prima volta per la C.P.A., la prevalenza delle entrate per attività finanziaria, il peso delle quali è pari al 48,92 per cento (esse peraltro provengono da risorse proprie), seguite da quelle correnti, per il 44,56 per cento (che fruiscono dell'importante

apporto rappresentato dalle entrate contributive) e dalle entrate in conto capitale, pari soltanto lo 0,31 per cento (nel 2021 lo 0,86 per cento); le partite di giro pesano per il 6,21 per cento.

Da ciò consegue che l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono, anche nel 2022, dal volume delle entrate contributive, unitamente alla possibilità di introiti ulteriori ottenuti dalle attività finanziarie, l'apporto delle quali, tuttavia, risulta ancora estremamente ridotto rispetto alle necessità di spesa dell'Ente.

4.1.2 Uscite

La tabella seguente evidenzia in dettaglio le uscite correnti relative all'esercizio 2022 in confronto con il 2021.

Tabella 5 - Spese correnti

Titolo I	2021	2022	Variazione assoluta
Indennità "una tantum"			
Spese per indennità "una tantum"	6.481.353	6.149.848	-331.505
Totale indennità "una tantum"	6.481.353	6.149.848	-331.505
Anticipazioni e per assicurazioni			
Anticipazioni per indennità "una tantum"	421.287	597.610	176.323
Totale anticipazioni e assicurazioni	421.287	597.610	176.323
Spese per sovvenzioni e contributi			
Assistenza ordinaria e periodica	3.332.503	3.139.367	-193.136
Totale spese per sovvenzioni e contributi	3.332.503	3.139.367	-193.136
Spese di funzionamento			
Spese di servizio di tesoreria	1.125	0	-1.125
Trasferte	0	1.277	1.277
Tasse postali e oneri bancari	8.655	10	-8.645
Compenso Presidente Collegio dei revisori	1.859	1.410	-449
Acquisto materiali d'ufficio	393	2.391	1.998
Locazione materiali vari	1.725	2.470	745
Manutenzione attrezzature ed assistenza tecnica	3.893	4.929	1.036
Spese varie e arrotondamenti	242	20	-222
Totale spese di funzionamento	17.892	12.507	-5.385
Imposte e tasse	446	138	-308
Totale oneri tributari	446	138	-308
Totale titolo I - Spese correnti	10.253.481	9.899.470	-354.011

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Le spese correnti, complessivamente pari ad euro 9.899.470, registrano una flessione pari ad euro 354.011, con dati in diminuzione delle spese per indennità "una tantum" e in incremento quanto alle anticipazioni correlate alla stessa indennità; in diminuzione le spese per assistenza ordinaria e periodica da euro 3.332.503 nel 2021 ad euro 3.139.367 nel 2022.

Le spese di funzionamento subiscono anch'esse una flessione, pari ad euro 5.385 (da euro 17.892 ad euro 12.507), essenzialmente per gli effetti dello *smart working*, adottato in applicazione delle norme collegate all'emergenza pandemica, vigenti anche per il 2022.

Come detto, il compenso erogato per il Presidente del Collegio dei revisori dei conti risulta, nel 2022, pari ad euro 1.410 (nel 2021 era stato pari ad euro 1.859).

La seguente tabella espone i dati relativi alle spese in conto capitale e per partite di giro.

Tabella 6 - Spese in conto capitale e per partite di giro

Conto capitale	2021	2022	Variazione assoluta
Sottoscrizione di pronti contro termine	0	15.000.000	15.000.000
Concessione di prestiti al personale	58.821	120.336	61.515
Acquisto prodotti <i>software</i>	2.440	0	-2.440
Totale conto capitale	61.261	15.120.336	15.059.075
Partite di giro			
Versamento di ritenute erariali	1.948.728	1.841.371	-107.357
Somme riaccreditate	0	51.101	51.101
Somme dovute a terzi	0	12.693	12693
Versamenti a depositi bancari	0	15.000.000	15.000.000
Totale partite di giro	1.948.728	1.905.165	-43.563

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Nel 2022, le spese in conto capitale passano da euro 61.261 ad euro 15.120.336, dato correlato alla sottoscrizione di pronti contro termine per 15 mln di euro, investimenti, quindi, in immobilizzazioni finanziarie. Inoltre, nel 2022, compaiono per la prima volta, versamenti a depositi bancari per 15 mln di euro, in corrispondenza del credito di pari importo registrato in entrata, per ammortizzare, secondo l'Ente, le maggiori spese di investimento, ma che - in realtà - costituisce una duplicazione contabile del citato movimento. In relazione a ciò e nella prospettiva di future attività di investimento, si raccomanda la redazione di scritture contabili coerenti con i principi di bilancio, evitando che gli importi destinati agli acquisti transitino inopportuna fra le entrate.

Come già accennato, non è ancora strutturata, presso l'Ente, una procedura di valutazione del rischio e di preventiva disposizione e successiva acquisizione del paniere degli investimenti, a fronte di un individuato risultato atteso, attività potenzialmente utile al fine di acquisire entrate aggiuntive rispetto ai contributi ministeriali. Si ribadisce pertanto la necessità che la Cassa adotti una procedura di selezione per la scelta degli *asset* mobiliari e per la gestione della

liquidità. Non è, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario assunto.

Questa Corte mantenendo la raccomandazione di procedere all'analisi di cui si è detto, con un'attenta vigilanza sulle *performance* degli investimenti deliberati, prende atto delle assicurazioni a riguardo fornite dall'Ente nella fase istruttoria per il futuro.

La consistenza di cassa, nel 2022, appare diminuita per euro 12.017.785, prevalentemente per la detta decisione di sottoscrivere dei pronti contro termine. Si segnala, pertanto, la necessità di assumere scelte comunque ispirate ad una logica di prudenza, ma che permettano di ottenere da questi investimenti ricavi utili alla sostenibilità degli equilibri di bilancio dell'Ente. Le concessioni di prestiti al personale, nel 2022, si raddoppiano, passando da euro 58.821 ad euro 120.336.

Le spese aventi natura di partite di giro sono in flessione del 2,24 per cento, da euro 1.948.728 del 2021 ad euro 1.905.165 nel 2022, prevalentemente per le minori ritenute erariali.

La composizione delle spese della Cassa è evidenziata dalla seguente tabella, che riporta le incidenze dei singoli titoli sul totale della spesa; resta comunque la criticità rilevata della duplicazione contabile dell'uscita per 15 milioni.

Tabella 7 - Rapporto di composizione delle spese

Titoli di spesa	2021	Incidenza percentuale titolo/totale	2022	Incidenza percentuale titolo/totale
Spese correnti	10.253.482	83,5	9.899.470	23,61
Spese in conto capitale	61.261	0,5	15.120.336	36,07
Spese per partite di giro	1.964.448	16,00	1.905.165	4,54
Versamenti a depositi bancari	0	0	15.000.000	35,78
Totale complessivo delle spese	12.279.191	100	41.924.971	64,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Nel 2022, le spese di maggior peso sono quelle in conto capitale (per il 36,07 per cento), seguite da quelle per versamenti a depositi bancari (per il 35,78 per cento). Le spese correnti pesano per il 23,61 per cento, infine, le partite di giro per il 4,54 per cento.

4.1.3 Situazione amministrativa

La tabella che segue espone il quadro della situazione amministrativa dell'esercizio 2022, posta a confronto con il 2021, ed evidenzia la consistenza della cassa per effetto delle riscossioni e dei pagamenti, nonché il saldo della gestione dei residui attivi e passivi.

Il risultato di amministrazione passa da euro 60.572.665 del 2021 ad euro 49.312.668 nel 2022; in flessione del 18,59 per cento rispetto a quella del precedente esercizio, registrando un decremento di euro 11.259.997 in valore assoluto.

Tabella 8 - Situazione amministrativa

Voci contabili	2021	2022	Variazione assoluta
Fondo di cassa al 1° gennaio	60.178.278	60.526.178	347.900
Riscossioni in conto competenza	12.108.644	30.376.060	18.267.416
Riscossioni in conto residui	16.588	21.165	4.577
Riscossioni totali	12.125.232	30.397.225	18.271.993
Totale (fondo di cassa + riscossioni totali)	72.303.510	90.923.403	18.619.893
Pagamenti in conto competenza	11.775.552	41.911.371	30.135.819
Pagamenti residui dell'esercizio	1.780	503.639	501.859
Pagamenti totali (competenza + residui passivi)	11.777.332	42.415.010	30.637.678
Avanzo di cassa al 31 dicembre	60.526.178	48.508.393	-12.017.785
Residui attivi degli esercizi precedenti	256.272	528.961	272.689
Residui attivi dell'esercizio	293.854	288.915	-4.939
Totale residui attivi	550.126	817.876	267.750
Residui passivi dell'esercizio	503.639	13.601	-490.038
Totale residui passivi	503.639	13.601	-490.038
Saldo della gestione dei residui	46.487	804.275	757.788
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	60.572.665	49.312.668	-11.259.997

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Il fondo di cassa, alla fine dell'esercizio 2022, fa registrare un importo pari ad euro 48.508.393, in diminuzione del 19,86 per cento rispetto a quello del 2021, pari ad euro 60.526.178.

Le riscossioni mostrano un notevole incremento, passando da euro 12.125.232 del 2021 ad euro 30.397.225 nel 2022.

La gestione dei residui registra ancora un incremento di quelli attivi (48,67 per cento), pari ad euro 817.876, ed una forte flessione dei passivi (-97,3 per cento), producendo un positivo saldo della gestione stessa per euro 804.275. L'incremento dei residui attivi scaturisce dagli accertamenti relativi agli interessi sugli investimenti, mentre la riduzione dei passivi è attribuibile agli impegni per il pagamento delle ritenute Irpef per le liquidazioni dell'indennità

una tantum, erogate nel mese di dicembre di ogni anno e pagate entro il 16 gennaio dell'anno successivo.

Si invita l'Ente a proseguire nei processi di monitoraggio riguardanti l'esigibilità dei crediti iscritti da lungo tempo nel proprio rendiconto, soprattutto per quel che riguarda la gestione dei residui attivi, e a operare una costante vigilanza del rendimento degli investimenti finanziari.

4.2 Stato patrimoniale

Le risultanze della situazione patrimoniale attiva relativa al 2022 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2021.

Si osserva che il totale dell'attivo aumenta e passa da euro 80.316.039 ad euro 83.590.444.

Tabella 9 - Stato patrimoniale attivo

Voci contabili	2021	2022	Variazione assoluta
Immobilizzazioni immateriali - Software	6.100	6.100	0
Immobilizzazioni materiali - Attrezzature d'ufficio	6.326	6.326	0
Totale immobilizzazioni	12.426	12.426	0
Immobilizzazioni finanziarie			
Crediti per prestiti concessi ai dipendenti	98.154	122.593	24.439
Sottoscrizione di pronti contro termine	0	15.000.000	15.000.000
G. proventi investimenti	2.000.000	2.000.000	0
Z. investimento	7.232.209	7.318.996	86.787
G. investimento	8.347.807	8.490.555	142.748
U. investimento	2.056.629	2.092.414	35.785
Totale immobilizzazioni finanziarie	19.734.799	35.024.558	15.289.759
Totale Immobilizzazioni	19.747.225	35.036.984	15.289.759
Crediti			
Crediti verso l'Erario	21.471	21.471	0
Disponibilità liquide			
Depositi bancari vari	60.526.178	48.508.393	-12.017.785
Totale dell'attivo circolante	60.547.649	48.529.864	-12.017.785
Ratei attivi	21.165	23.596	2.431
Totale Attivo	80.316.039	83.590.444	3.274.405

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Le immobilizzazioni sono costituite essenzialmente da quelle finanziarie, legate soprattutto agli investimenti finanziari deliberati.

Le immobilizzazioni immateriali riguardano l'acquisto *software*; quelle materiali sono costituite solo da attrezzature d'ufficio.

Complessivamente, nel 2022, le immobilizzazioni sono in aumento di euro 15.289.759 in valore assoluto, passando da euro 19.747.225 del 2021, ad euro 35.036.984, grazie, prevalentemente agli investimenti allocati nelle immobilizzazioni finanziarie. Le somme relative agli utili da investimenti sono state ricapitalizzate dalla Cassa.

I crediti, vista la scelta di appostare le somme prestate ai dipendenti fra le immobilizzazioni, sono costituiti da un'unica posta "crediti verso l'Erario", per un importo pari ad euro 21.471, invariato nel biennio considerato. L'Ente ha specificato, in proposito, che trattasi di importi in corso di rimborso che comprendono imposte pagate in eccesso rispetto al dovuto e pertanto in credito.

Si osserva la necessità di riconciliare la consistente differenza fra l'importo dei crediti patrimoniali, pari ad euro 21.471, e quello dei residui attivi della situazione amministrativa, pari ad euro 817.876.

Le disponibilità liquide, incluse nella voce "depositi bancari vari" riguardano i tre diversi rapporti intrattenuti dalla Cassa²; esse passano da euro 60.526.178 del 2021 ad euro 48.508.393 nel 2022, con un decremento in valore assoluto pari ad euro 12.017.785 ed una variazione percentuale negativa del 19,86 per cento; resta alta la consistenza del valore giacente presso istituti bancari che dovrà, necessariamente, essere - almeno in parte - investito. Tale posta contempla il versamento del capitale assicurativo e la quota interessi nella quale è computata la liquidità derivante dai contributi del Mit e dalle attività finanziarie dell'Ente del quale costituisce il fondo di cassa.

Gli interessi netti corrisposti per i diversi finanziamenti effettuati nel 2022 sono risultati, per i tre investimenti assicurativi, rispettivamente, dell'1,20 per cento, dell'1,71 per cento e dell'1,74 per cento; i tre contratti di pronti contro termine sottoscritti il febbraio 2022 prevedono un tasso di rendimento lordo pari allo 0,10 per cento.

Alla luce di ciò ed anche considerando il consistente importo della liquidità giacente, va valutato l'impiego della stessa per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di efficienza, correttezza e prudenza.

² Sul conto corrente (infruttifero) acceso presso la Direzione provinciale del Tesoro convergono tutti i finanziamenti del Ministero; da esso l'Ente effettua periodicamente trasferimenti sul conto corrente acceso presso un istituto bancario, che funge da conto di tesoreria della Cassa; il conto presso altro istituto di credito è invece finalizzato alle operazioni di investimento finanziario; infine il conto corrente postale intestato all'Ente ha la funzione di riscuotere i rimborsi dei prestiti ai dipendenti da parte delle direzioni provinciali del tesoro.

Le risultanze del patrimonio passivo relative al 2022 sono riportate nella seguente tabella, confrontate con quelle del precedente esercizio 2021.

Tabella 10 - Stato patrimoniale passivo

Voci contabili	2021	2022	Variazione assoluta
Patrimonio netto			
Fondo di riserva	69.130.682	70.496.833	1.366.151
Avanzo economico di esercizio	58.540	2.395.660	2.337.120
Avanzo di esercizio anni precedenti	10.616.791	10.675.331	58.540
Totale Patrimonio netto	79.806.013	83.567.824	3.761.811
Debiti			
Verso l'erario	500.604	0	-500.604
Verso terzi	1.563	7.432	5.869
Per "una tantum" verso il personale	0	0	0
Assistenza ordinaria verso il personale	346	6.169	5.823
Totale Debiti	502.513	13.601	-488.912
Fondi di ammortamento			
Attrezzature d'ufficio - software e altri diritti	6.388	9.019	2.631
Totale passività	508.901	22.620	-486.281
Ratei passivi	1.125	0	-1.125
Totale passività e patrimonio netto	80.316.039	83.590.444	3.274.405

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto, nel 2022, pari ad euro 83.567.824, in incremento del 4,71 per cento rispetto a quello del 2021 pari ad euro 79.806.013.

Il patrimonio netto è costituito dagli avanzi d'esercizio e dal fondo di riserva, pari ad euro 70.496.833, fondo a sua volta composto dal 10 per cento delle entrate della Cassa, come stabilito all'art. 5, comma 1, lett. e) dello statuto. I possibili impieghi delle sue disponibilità sono disciplinati all'art. 11 dello statuto stesso e, sinteticamente, riguardano:

- incrementi della misura dell'indennità "una tantum";
- copertura di eventuali maggiori oneri derivanti dalle prestazioni dovute per misure previdenziali (indennità "una tantum" e relativa anticipazione);
- copertura di eventuali maggiori oneri per interventi assistenziali (sovvenzioni, erogazioni e contributi);
- borse di studio e spese di amministrazione;
- copertura di eventuali maggiori oneri dovuti ad interventi straordinari in caso di calamità o epidemie;

- oneri per la concessione di prestiti agli iscritti in caso di necessità o per esigenze familiari, nel limite del 30 per cento.

Tra le passività, dal 2021, risultano azzerati i debiti per *“una tantum”* verso il personale.

Nel 2022, aumentano i debiti per assistenza ordinaria verso il personale, da euro 346 del 2021, ad euro 6.169 nel 2022, con un aumento pari ad euro 5.823 in valore assoluto.

Nel 2022 si azzerano i debiti verso l'erario, presenti nel 2021 per un importo pari ad euro 500.604.

Le passività evidenziano un rilevante decremento (95,56 per cento), passando da un importo pari ad euro 502.513 del 2021 ad euro 22.620 nel 2022, con una variazione in valore assoluto pari ad euro 486.281. Non risultano appostati fondi prudenziali.

4.3 Conto economico

La tabella che segue evidenzia le risultanze economiche del 2022, confrontate con quelle del 2021.

Tabella 11 - Conto economico

Voci contabili	2021	2022	Variazione assoluta
Ricavi			
Contributo Mit	10.000.000	13.335.856	3.335.856
Interessi e proventi			
Proventi dall'investimento delle disponibilità	0	9.558	9.558
Interessi prestati a iscritti	1.150	2.407	1.257
Interessi su c/c bancari e postali	5.102	863	-4.239
G. proventi investimenti	40.113	49.910	9.797
Z. interessi attivi	90.697	86.786	-3.911
Gen. interessi attivi	148.409	142.747	-5.662
U. interessi attivi	33.583	35.785	2.202
Recuperi vari	11.723	0	-11.723
Totale interessi e proventi	330.777	328.056	-2.721
Totale ricavi	10.330.777	13.663.912	3.333.135
Costi			
Prestazioni			
Indennità "una tantum"	6.481.353	6.149.848	-331.505
Anticipazione indennità "una tantum"	421.287	597.610	176.323
Assistenza ordinaria e periodica	3.332.503	3.139.367	-193.136
Oneri tributari			
Imposte e tasse	446	138	-308
Organi amm.vi e di controllo			
Compenso Presidente Collegio revisori	1.859	1.410	-449
Trasferte	0	1.277	1.277
Materiali sussidiari e di consumo			
Acquisto materiali d'ufficio	393	2.391	1.998
Locazione materiali vari	1.725	2.470	745
Oneri finanziari			
Tasse postali e oneri bancari	8.655	10	-8.645
Altri costi			
Manutenzione e assistenza tecnica	3.893	4.929	1.036
Spese varie	243	20	-223
Spese di servizio di tesoreria	1.125	0	-1.125
Ammortamenti e accantonamenti			
Ammortamenti e svalutazioni	2.632	2.632	0
Fondo di riserva	31.790	1.366.150	1.334.360
Sopravvenienze e insussistenze	-15.667	0	15.667
Totale costi	10.272.237	11.268.252	996.015
Utile economico	58.540	2.395.660	2.337.120

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Il risultato economico dell'esercizio 2022 si chiude con un utile pari ad euro 2.395.660, in notevole aumento rispetto al 2021, in cui era pari ad euro 58.540, con una variazione in valore assoluto per euro 2.337.120.

L'incremento del risultato è innanzitutto espressione dell'aumento dei ricavi, prevalentemente determinato dal maggior contributo statale da parte del Mit, passato da euro 10.000.000 del 2021, ad euro 13.335.856.

Gli altri ricavi, costituiti da interessi e proventi, registrano una lieve flessione, passando da euro 330.777 nel 2021 ad euro 328.056, espressione dei frutti derivanti dagli interessi sugli investimenti effettuati dalla Cassa nel corso dell'esercizio 2022 e della mancata valorizzazione nell'anno in osservazione dei "recuperi vari".

Si raccomanda all'Ente, in riferimento a quanto evidenziato dalle poste dei ricavi del conto economico, l'adozione di opportune iniziative finalizzate ad accrescere le risorse proprie, per aumentare l'indipendenza finanziaria dal contributo ministeriale.

La tabella seguente mostra l'incidenza percentuale delle due maggiori componenti dei ricavi: il contributo del Mit e il totale degli interessi, proventi e rettifiche dei costi.

Come si evince dai dati della tabella, il contributo ministeriale incide con il 97,6 per cento sul totale dei ricavi, in aumento di un punto rispetto al precedente esercizio, a discapito dei proventi finanziari che incidono solo per il 2,4 per cento.

Tabella 12 - Incidenze percentuali dei ricavi

Ricavi	2021	Incidenza 2021	2022	Incidenza 2022
Contributo Mit	10.000.000	96,8	13.335.856	97,60
Interessi, proventi, rettifiche costi	330.777	3,2	328.056	2,40
Totale ricavi	10.330.777	100	13.663.912	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

Relativamente alla sezione "costi" del conto economico, si evidenzia che gli oneri per prestazioni sono in flessione le voci relative all'indennità "una tantum" e all'assistenza ordinaria e periodica; mentre sono in incremento quelle correlate agli anticipi dell'indennità "una tantum".

La Cassa non assume costi per consulenze.

Complessivamente, i costi aumentano del 9,70 per cento, passando da euro 10.272.237 del 2021 ad euro 11.268.252 nel 2022, con una variazione assoluta in crescita, pari ad euro 996.015, dovuta principalmente al maggiore accantonamento al fondo di riserva.

La tabella che segue è riferita alle incidenze percentuali dei costi, nel rapporto di composizione della sezione dedicata rispetto al loro valore complessivo.

Tabella 13 - Incidenze percentuali dei costi

Costi	2021	Incidenza 2021	2022	Incidenza 2022
Indennità <i>una tantum</i>	6.481.353	63,1	6.149.848	54,58
Anticipazione su indennità <i>una tantum</i>	421.287	4,1	597.610	5,30
Assistenza ordinaria e periodica	3.332.503	32,44	3.139.367	27,86
Oneri, organi, materiali di consumo, altri costi e ammortamenti	37.094	0,36	1.381.427	12,26
Totale costi	10.272.237	100	11.268.252	100,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati estratti dal rendiconto C.P.A. 2022

L'incidenza dei costi per indennità "*una tantum*", nel 2022, è pari al 54,58 per cento rispetto al totale generale dei costi (63,10 per cento nel 2021); l'assistenza ordinaria e periodica incide per il 27,86 per cento (32,44 nel 2021) e le anticipazioni per indennità "*una tantum*", che sono una percentuale minore, passando dal 4,10 per cento del 2021 al 5,30 per cento nel 2022.

Fra gli accantonamenti risulta una voce a riserva di euro 31.790 nel 2021, che nel 2022 aumenta ad euro 1.366.150, con una variazione assoluta positiva pari ad euro 1.334.360. In tale voce la Cassa apposta, secondo quanto stabilito dallo statuto fino alla concorrenza del 10 per cento delle entrate del titolo primo, detratta la somma di euro 1.000.000, utilizzata per le spese di assistenza.

Si rileva che la Cassa non ha ritenuto di appostare alcun accantonamento prudenziale né per svalutazione dei crediti, né per rischi da contenzioso (peraltro non sussistente); pertanto, si invita l'Ente ad effettuare un'attenta valutazione dei rischi, specie se si ha intenzione di fare investimenti finanziari.

Questa Sezione, considerando tanto il percorso di rafforzamento amministrativo sviluppato negli ultimi anni quanto le ancora insistenti debolezze, si suggerisce di valutare positivamente l'adozione di un bilancio tecnico, per supportare le scelte future e preservare gli equilibri di bilancio.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa di previdenza e assistenza tra i dipendenti del Ministero delle infrastrutture (Mit) - C.P.A. - è stata istituita dalla legge n. 14 del 1967. Lo scopo originario dell'Ente era quello di erogare prestazioni previdenziali e assistenziali a favore del personale dell'Ispettorato (poi Direzione generale) della Motorizzazione civile e dei trasporti. Successivamente, in applicazione di quanto previsto dall'art. 12, comma 2, del d.p.r. 2 luglio 2004, n. 184, a decorrere dall'11 agosto 2004, anche i dipendenti dell'ex Ministero dei lavori pubblici sono entrati a far parte dell'organico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti: pertanto, allo stato la Cassa gestisce l'assistenza e la previdenza anche di questi ultimi e per l'effetto si è determinato un significativo aumento della platea degli assistiti che ora coincide con tutti i dipendenti del Mit.

La Cassa è posta sotto la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Gli organi dell'Ente sono: il Presidente, il Consiglio di amministrazione (Cda) ed il Collegio dei revisori, che esercitano le loro funzioni per la durata di un quadriennio.

L'unico soggetto che per previsione statutaria percepisce un compenso erogato direttamente dalla Cassa è il Presidente del Collegio dei revisori, per il quale è previsto un emolumento determinato dal Mit d'intesa con il Mef, su proposta del Consiglio di amministrazione, pari ad euro 1.859.

Infatti la Cassa non ha proprio personale ma opera con 11 dipendenti appartenenti ai ruoli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, assegnati senza gravare sulle risorse della Cassa. Per quanto concerne i fini istituzionali e lo svolgimento delle relative attività, l'articolo 5 dello statuto prevede che la C.P.A. impieghi le risorse disponibili nel modo seguente:

- il 60 per cento per l'accantonamento delle quote dell'indennità *una tantum* maturate annualmente dagli iscritti;
- il 5 per cento per anticipazioni sull'indennità *una tantum* nonché per l'assicurazione degli iscritti contro i rischi connessi allo svolgimento dei compiti di istituto;
- il 20 per cento per sovvenzioni, erogazioni, contributi ed altre prestazioni a favore degli iscritti
- e del personale in quiescenza e dei loro familiari e superstiti;

- il 5 per cento per borse di studio, spese culturali e ricreative e per spese di amministrazione;
- il 10 per cento per versamenti al fondo di riserva, cui devono affluire annualmente le somme
- non utilizzate per gli impieghi sopra indicati.

La gestione finanziaria 2022 espone un disavanzo di competenza, pari ad euro 11.259.997 (a fronte di un avanzo di euro 123.307 nel 2021) dovuto alle maggiori spese in conto capitale.

Le entrate correnti sono costituite quasi totalmente da quelle contributive, per effetto del trasferimento del Mit, in applicazione della legge n. 870 del 1986. Tale contributo - che nel 2021 ammontava ad euro 10.000.000 - nel 2022 è aumentato del 33,36 per cento ed è pari ad euro 13.335.856.

Le entrate derivanti da redditi e proventi patrimoniali sono in incremento del 2,82 per cento, passando da euro 319.054 del 2021 ad euro 328.056 del 2022. Sono espressione dell'attività di investimento finanziario e sono costituite in prevalenza da cedole e da interessi, anche sui prestiti agli iscritti. Complessivamente, le entrate correnti evidenziano un incremento pari ad euro 3.333.135, prevalentemente determinato dal maggior contributo ministeriale.

Nel 2022, compaiono entrate per attività finanziaria per 15 mln, posta non presente nel precedente esercizio ed allocata in bilancio in relazione al prelievo a carico delle disponibilità liquide dell'Ente per un investimento di analoga misura in pronti contro termine. In proposito, l'Ente in fase istruttoria non ha documentato di quale procedura si sia avvalso per disporre tale accredito.

Le spese correnti, complessivamente pari ad euro 9.899.470, registrano una flessione pari ad euro 354.011, con dati in diminuzione delle spese per indennità "*una tantum*" e in incremento per anticipazioni per la stessa indennità; in diminuzione le spese per assistenza ordinaria e periodica da euro 3.332.503 nel 2021 ad euro 3.139.367 nel 2022.

Nel 2022, le spese in conto capitale passano da euro 61.261 ad euro 15.120.336, determinati dalla sottoscrizione di pronti contro termine, investimento, quindi, in immobilizzazioni finanziarie. Inoltre, nel 2022, compaiono per la prima volta, versamenti a depositi bancari per 15 mln, in corrispondenza del credito di pari importo registrato in entrata, per ammortizzare; tali operazioni secondo l'Ente, ineriscono alle maggiori spese di investimento, mentre - in realtà - appaiono come una duplicazione contabile del citato movimento. Per le future attività

di investimento si raccomanda la redazione di scritture contabili coerenti con i principi di bilancio, evitando che gli importi destinati agli acquisti transitino inopportuno fra le entrate.

Non è ancora strutturata, presso l'Ente, una procedura di valutazione del rischio e di preventiva disposizione e successiva acquisizione del paniere degli investimenti, a fronte di un individuato risultato atteso; tale attività sarebbe potenzialmente utile al fine di poter acquisire ulteriori entrate in aggiunta ai contributi ministeriali. È pertanto necessario che la Cassa adotti una procedura di selezione per la scelta degli *asset* mobiliari e per la gestione della liquidità. Non è, peraltro, presente alcuna forma organizzata di valutazione e gestione del rischio finanziario assunto.

Questa Corte mantenendo la raccomandazione di procedere all'analisi di cui si è detto, con un'attenta vigilanza sulle *performance* degli investimenti deliberati, prende atto delle assicurazioni a riguardo fornite dall'Ente per il futuro.

Il risultato di amministrazione passa da euro 60.572.665 del 2021 ad euro 49.312.668 del 2022; in flessione del 18,59 per cento rispetto a quella del precedente esercizio, registrando un decremento di euro 11.259.997 in valore assoluto.

Lo stato patrimoniale espone un patrimonio netto pari ad euro 83.567.824, in incremento del 4,71 per cento rispetto a quello del 2021 pari ad euro 79.806.013.

Le disponibilità liquide passano da euro 60.526.178 del 2021 ad euro 48.508.393 del 2022, con un decremento in valore assoluto pari ad euro 12.017.785. Considerando il consistente importo della liquidità giacente, si ritiene opportuno l'impiego della stessa per le finalità istituzionali, nel rispetto dei generali principi di correttezza e prudenza.

Il risultato economico dell'esercizio 2022 si chiude con un utile pari ad euro 2.395.660, in notevole aumento rispetto al 2021, in cui era pari ad euro 58.540, con una variazione in valore assoluto per euro 2.337.120.

L'incremento del risultato è innanzitutto espressione dell'aumento dei ricavi, prevalentemente in relazione al maggior contributo statale da parte del Mit.

l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità dei costi dell'Ente dipendono, anche nel 2022, dal volume delle entrate contributive, unitamente alla possibilità di introiti ulteriori ottenuti dalle attività finanziarie, l'apporto delle quali, tuttavia, risulta ancora estremamente ridotto rispetto alle necessità di spesa dell'Ente.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

